

offrire la sua mediazione alla Russia ed alla Porta, onde interporli a distruggere tali differenze, esistenti fra que' due stati.

14 luglio. Sembra che l'intervento dell' internunzio austriaco presso al divano, non valga a far accettare tale mediazione. Sentesi a Vienna l'annunzio della morte di Napoleone, che ridesta una sensazione profonda.

3 aprile. Il governo veder non poteva con occhio indifferente, le conseguenze delle contese che divideano la Russia dalla Turchia: sulle frontiere di quest'ultimo impero adunque, congiunge considerevole corpo di armata, e mantiene colle altre grandi potenze intime relazioni, ed attivissimi negoziati. Parlasì pure di un nuovo congresso, il cui scopo sarebbero le deliberazioni, onde regolare gli affari della Turchia.

11 agosto. Una ordinanza imperiale ingiunge agli avvocati di essere più attivi, del loro costume, nelle loro operazioni; comminando, che queglino convinti di negligenza, saranno prima condannati ad una forte multa, e nelle recidive cancellati dalla lista.

11 settembre. L'imperatore permette a Vienna lo stabilimento di un noviziato di gesuiti.

14 ottobre. L'amministrazione attende a due importanti oggetti: trattasi di sottoporre indistintamente tutti gl' indigeni alla coscrizione militare, come nella Francia, Baviera, Prussia, e Paesi Bassi, il cui contingente annuo sarebbe segnato dalla sorte: l'altro oggetto è l'abolizione della servitù, mediante un compenso in danaro. La Corte persiste nel suo progetto di neutralità fra la Russia e la Turchia, e perciò appunto rifiutò alla Russia la libertà del principe Ypsilanti, detenuto nella fortezza di Montgaz, come pure ne rifiutò la consegna alla Porta.

4 novembre. Si pubblica a Vienna la convenzione conclusa a Novara, nel 20 luglio scorso, fra l'Austria, la Russia e la Prussia da una parte ed il re di Sardegna dall'altra, relativamente alla temporaria occupazione di una linea militare negli stati di quest'ultimo monarca; ed il corpo dell'armata austriaca, a ciò destinato, viene stabilito a dodici milla uomini.

14 novembre. D'ora innanzi la istruzione pubblica o particolare non potrà essere affidata che ai gesuiti e consi-